

10. | Fatti

TRAGICO SCONTRO. Forse un malore all'origine dell'incidente. Perdonò la vita un uomo di Palagonia e un noto medico dell'ospedale gelese

Ancora sangue sulla Catania-Gela: due le vittime

CALTAGIRONE. Ancora sangue sull'asfalto della strada statale n. 417 Catania-Gela. Due persone hanno perso la vita nell'ennesimo incidente avvenuto ieri pomeriggio, al Km 52+250 della strada della morte», in località Cuticchi, nel territorio del Comune di Ramacca. Si tratta di Salvatore Tandurella, medico, primario della divisione di Malattie infettive dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Gela (avrebbe compiuto 61 anni il 4 dicembre) e di Primo Fagone, 39 anni, di Palagonia, dove gestiva (in via Garibaldi) una sala giochi.

I due sono rimasti vittime dello scontro frontale fra le loro autovetture, una Fiat "Grande Punto" condotta dal medico e una Bmw 520 con al volante Fagone. Secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dagli agen-

ti della polizia stradale del distaccamento di Caltagirone che, guidati dall'ispettore Emilio Ruggieri, si sono occupati dei rilievi del caso, la macchina del medico, che viaggiava in direzione di Catania, probabilmente a causa di un malore del guidatore - o per un colpo di sonno -, avrebbe invaso la corsia opposta, mentre sopraggiungeva la Bmw di Fagone, di ritorno a Palagonia.

Inevitabile e violentissimo l'impatto fra le due automobili. Le successive indagini consentiranno, comunque, di fugare ogni residuo dubbio sulla dinamica. Per estrarre il corpo di Fagone dalle lamiere contorte della sua vettura, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Catania.

Le condizioni del trentanovenne sono subito apparse gravissime. L'uomo è stato

trasportato con l'elisoccorso all'ospedale "Cannizzaro" di Catania, ma è spirato durante il tragitto a causa dei traumi riportati. Il dott. Tandurella è stato, invece, portato all'ospedale di Paternò, dove è morto durante l'intervento chirurgico a cui era stato sottoposto dai suoi colleghi paternesi.

Sul posto, a dare man forte agli agenti della Polstrada per quanto riguarda la viabilità, sono arrivati pure i carabinieri di Palagonia. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore di Catania Lina Trovato.

Tandurella era molto conosciuto a Gela non solo per la sua professione, ma anche perché, negli Anni Ottanta, aveva fatto attività politica nel Pci come consigliere e as-

sessore comunale. Lascia la moglie (pediatra) e due figli, uno dei quali medico. Fagone, unico maschio di quattro figli, lascia, invece, la convivente.

L'ennesimo sinistro mortale ripropone il tema della sicurezza di un'arteria che è impropriamente definita strada a scorrimento veloce. In realtà, è "soltanto" una strada extraurbana secondaria, che nasconde mille insidie. E in cui si continua a perdere la vita.

I maggiori pericoli sono riconducibili ai troppi accessi laterali a stradine interne e a vari attraversamenti, ma anche alla conformazione della strada, con alcune curve pericolose a conclusione di lunghi rettilinei. Frequenti, dunque, i tragici salti di corsia.

MARIANO MESSINEO



Le due vittime: in alto il dott. Salvatore Tandurella, primario di Malattie infettive all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Gela; a fianco, Primo Fagone di Palagonia. Sopra, le auto distrutte dopo l'impatto